

Il recupero di Marano antico borgo di Cupramarittima

di Erminia Tosti



Circolo delle mura medioevali di Marano con torri e porte



Sopra: porta di accesso ■ Sotto: mura medioevali con porta



da vendere. La sua importanza è indiscutibile, anche se sono in tanti a non conoscerlo.

Secondo alcune autorevoli fonti del secolo scorso - una per tutte "La Patria-Geografia dell'Italia", anno 1898, curata dal prof. Strafforello - *Castrum Maranum* sorse sulle rovine dell'antica Cupra, la prima città che i Sabini fondarono nel Piceno, esattamente a mezza strada tra *Castrum Truentum* e *Castrum Firmatarum*, poi divenuta colonia fiorento sotto i Romani, che tante tracce ci hanno lasciato del loro passaggio e alimentano ancora oggi una intensa ricerca archeologica, coordinata atti-

L'amministrazione comunale ha preso un impegno pubblico. Il castello di Marano, con il medievale borgo, citato ampiamente nei documenti del passato e da molti storici, va assolutamente recuperato, per lasciare ai posteri un'altra testimonianza pregevole della memoria della nostra terra marchigiana. Senza un intervento immediato, l'imponente struttura è destinata alla rovina e anche i pochi coraggiosi abitanti rimasti sarebbero costretti ad abbandonare il piccolo centro, cui riescono a dare una parvenza di vita con la loro ostinata presenza.

Gli "irriducibili" sono appena settanta e stanno per capitolare, come i tanti - qualche migliaio - che negli ultimi decenni hanno preferito emigrare sulla costa, a Cupra, divenuta nel frattempo una ridente e frequentatissima stazione balneare.

Perpetrare un altro affronto alla memoria collettiva e alla sensibilità di quanti si adoperano per conservare le tracce della nostra identità storica non è più concepibile, se è vero che molti dei mali odierni derivano dalla scarsa attenzione al nostro passato, alla storia "maestra di vita".

E Marano di storia ne ha



Sopra: torre d'angolo ■ Sotto: particolare delle sostruzioni

